

PAPA PIO XII, Eugenio Pacelli, nato a Roma il 2 marzo 1876, morto a Roma il 9 ottobre 1958. Papa dal 2 marzo 1939.

Il Pontefice che ha proclamato il dogma dell'Assunta, ha parlato, scritto, raccomandato la devozione del Carmine in molte circostanze.

Nella udienza privata accordata il 22 maggio 1949 ai Padri Kiliano Lync e Silverio di S. Teresa (Priore Generale dei Carmelitani e Preposito Generale dei Carmelitani Scalzi), che richiedevano la Benedizione Apostolica per il 700° anniversario dello Scapolare, presentando a lui il programma dei festeggiamenti, il Papa si mostrò entusiasta della iniziativa, ed affermò: “Sì, Padri, celebrate con tutta la solennità possibile questa ricorrenza; e fate conoscere che il Papa è devotissimo allo Scapolare della Vergine. **Fin da piccolo fui iscritto alla Confraternita del Carmine e porto sempre lo Scapolare sul petto in maniera che non ricordo di essere rimasto privo neppure un minuto di questo abito mariano; perché ne ho sempre qualcuno di riserva e non cambio lo Scapolare usato, prima di aver indossato quello nuovo**”.

Tra i suoi numerosi interventi sulla devozione del Carmine (lettere, radiomessaggi e discorsi) riportiamo qui i più significativi.

«... La Vergine del Carmine, patrona della gente del mare, che affida ogni giorno la vita all'instabilità delle onde e del vento! Da questo nostro posto di timoniere della barca di Pietro, quando sentiamo il ruggito della procella e vediamo dinanzi ai nostri occhi gonfiarsi di rabbia il mare, che vorrebbe inghiottire il nostro battello, innalziamo lo sguardo, tranquilli e fiduciosi, alla Vergine del Carmine - "Respice stellam, voca Mariam" - e chiediamo che non ci abbandoni. E ancorché l'inferno non cessi i suoi assalti, e la violenza, l'audacia ed il furore delle forze del male aumentino sempre, mentre contiamo sul suo potente patrocinio, mai dubiteremo della vittoria...».
(*Radiomessaggio alla Colombia*, 19.07.1946. A. A. S., XXXVII, 34)

«Nessuno certamente ignora quanto ad avvivare la fede cattolica e ad emendare i costumi conferisca l'amore verso la Beatissima Madre di Dio, specialmente attraverso quelle espressioni devozionali da cui, a preferenza di altre, sembra che le menti si arricchiscano di dottrina soprannaturale e gli animi siano sollecitati al culto della cristiana virtù. Tra queste va in primo luogo ricordata la devozione del Sacro Scapolare dei Carmelitani, come quella che adattandosi per la sua semplicità all'indole di ogni persona è, con ubertosi frutti spirituali, larghissimamente diffusa tra i fedeli cristiani. Epperò con lieto animo abbiamo appreso, come, correndo il settimo centenario dalla istituzione di questo Scapolare della divina Madre del Monte Carmelo, i religiosi Carmelitani, sia Calzati che Scalzi, hanno stabilito di promuovere solenni celebrazioni in onore della Beata Vergine Maria.

Questa pia iniziativa, per il nostro costante amore verso l'Alma Madre di Dio e per la nostra aggregazione, sin dalla prima età, alla Confraternita dello stesso Scapolare, raccomandiamo di gran cuore, e ad essa auspichiamo da Dio un'abbondante copia di favori.

Perché non si tratta di cosa di poco conto, ma dell'acquisto della vita eterna in virtù della tradizionale promessa della Beatissima Vergine: si tratta infatti dell'impresa più importante, e del modo sicuro di attuarla. È certamente il sacro Scapolare, come veste mariana, segno e garanzia della protezione della Madre di Dio: ma non pensino coloro che lo indossano, di potere, nella pigrizia e nell'ignavia spirituale, conseguire la vita eterna, ammonendo l'Apostolo: "con timore e con tremore operate la vostra salvezza" {Fil 2, 12). Pertanto i Carmelitani tutti che, sia nei chiostri del primo e secondo Ordine, sia nel terz'Ordine regolare e secolare, sia nelle Confraternite, appartengono per un particolare vincolo d'amore alla medesima famiglia della Beatissima Madre, abbiano nel memoriale

della stessa Vergine lo specchio dell'umiltà e della castità; abbiano nella ingenua struttura della veste un breviario di modestia e di semplicità; abbiano soprattutto nella veste che giorno e notte indossano, in eloquente espressione simbolica, le preghiere con cui invocano l'aiuto divino; abbiano finalmente (in essa) quella consacrazione al sacratissimo Cuore della Vergine Immacolata, che recentemente e vivamente abbiamo raccomandata. Né la piissima Madre tralascierà di fare certamente che i suoi figli espianti nel Purgatorio i loro trascorsi raggiungano al più presto la patria celeste, e per la sua intercessione, secondo il così detto Privilegio Sabatino tramandato dalla tradizione».

(Dall'autografo in occasione del settimo Centenario dello Scapolare)

“Il Nostro primo saluto va, questa sera, dapprima ai partecipanti al grande Congresso internazionale carmelitano. Or sono tre settimane, si levava l'aurora del settimo centenario dal 16 luglio 1251, data memorabile, non soltanto per l'Ordine del Monte Carmelo e per tutti i suoi affiliati, ma per il mondo intero. Da quel giorno, infatti, quante anime hanno dovuto, anche in circostanze umanamente disperate, la loro suprema conversione e la loro salvezza eterna allo Scapolare, che indossavano! Quanti inoltre, nei pericoli del corpo e dell'anima, hanno sentito, grazie ad esso, la protezione materna di Maria! La devozione allo Scapolare ha fatto riversare su tutto il mondo un fiume immenso di grazie spirituali e temporali. Voi ne commemorarete la istituzione con gioia e pietà, con riconoscenza e fiducia. Ciò è encomiabile e Ce ne felicitiamo. Lo Scapolare è essenzialmente un «abito». Chi lo riceve, mediante la vestizione, è associato, in un grado più o meno intimo, all'Ordine del Carmelo. Chi lo porta fa professione di appartenere a Nostra Signora, così come il cavaliere di quel tredicesimo secolo — epoca a cui rimonta l'origine dello Scapolare — si sentiva sotto lo sguardo della sua « Dama» valoroso e sicuro nel combattimento e, portando i suoi « colori », avrebbe preferito mille volte morire piuttosto che lasciarli macchiare. Perciò, dilette figlie e figli, Noi vi esortiamo a camminare sempre progredendo in un modo degno della vostra vocazione, seguendo le orme dei grandi Santi che il Carmelo ha dato alla Chiesa. Coltivate la vita interiore e, secondo lo spirito della vostra Regola, praticate con zelo le opere di mortificazione e di penitenza: pregate per la propagazione della Fede, per lo sviluppo della Chiesa, per i Capi di Stato, per i prigionieri, per i defunti, per la conversione dei peccatori, per la pace del mondo. Siate, per tutti i fedeli, esempio ed incitamento.”.

(saluto del Papa Pio XII al Congresso Carmelitano Internazionale 1950)

25 Agli 1884
 S. Donati Corcos
 " " " " " "
 Cinielli Zoe = 15. 2
 Giannetti Lorenzo
 Magni Giovanni
 23 Agost 1884
 Giuseppe Santambrogio
 Maghelli Giovanni
 24 Agost
 Gemma Madrigala
 Franca Paulli
 Eugenio Paulli
 Elisabetta Paulli
 24 Agost 1884
 Carlo e Giuseppe Corradini
 11 Agost 1884
 Giovanni Moroni
 Carlo " " " "
 28 Agost
 " " " "
 " " " "
 " " " "
 " " " "

Il registro della Confraternita dello Scapolare con il nome del Papa

Il futuro Pio XII, aggregato «sin dalla prima ora» alla Congregazione dello Scapolare (vedi il registro della Confraternita di S. Maria in Montesanto, a Piazza del Popolo, qui accanto, alla data 24 agosto 1884, con il nome di Eugenio Pacelli), discusse una sera con un noto teologo la preferenza per lo scapolare di stoffa invece della medaglia. Egli ritornò subito direttamente a casa per indossare lo scapolare di stoffa e deporre la medaglia. Da persona assai vicina è stato assicurato che anche durante l'ultima malattia Egli ha indossato lo scapolare di stoffa.

(Da *La Madonna del Carmine*, giugno 1959, 161)